

## ESITI DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' OPERATIVE SVOLTE DAL C.F.S. PER LA SICUREZZA AMBIENTALE ED AGRO-ALIMENTARE E PER IL CONCORSO IN ATTIVITA' DI ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA

### Sintesi generale

#### Controlli

Nel corso dell'anno 2014 il Corpo Forestale dello Stato nei differenti settori di intervento ha effettuato **694.020** controlli, dati lievemente aumentati rispetto al 2013 (+1,1%). In aumento anche le persone controllate pari a **207.969** (+2,7%), così come i veicoli controllati sono stati **41.387** (+12,4%).

#### Reati

Gli illeciti penali complessivamente accertati nell'anno 2014 sono anch'essi aumentati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I reati accertati sono stati infatti **12.759**, rispetto agli 11.726 reati del 2013 (+8,8%). Di essi **8.253** (+15,9%) sono riferiti a persone identificate e **4.506** (-2,1%) ad autori ignoti.

Anche per il 2014 continua la tendenza negativa nel settore degli incendi ove i reati sono passati dai 2.330 del 2013 ai 1.871 del 2014 con una diminuzione del 19,7%.

Le persone complessivamente denunciate sono state **10.884** contro le 10.624 dell'anno 2013 facendo registrare un aumento del **2,4%**; i sequestri penali si sono attestati nel 2014 a **3.474** (+13,4%), mentre gli arresti eseguiti sono stati **99** (+15,1%), ed hanno riguardato i seguenti settori di attività: **34 per delitti contro il patrimonio e la Pubblica Amministrazione**, 17 per la tutela del territorio, 16 attinenti agli stupefacenti, 7 nella gestione e smaltimento rifiuti, 7 per i delitti contro l'ordine pubblico (associazione a delinquere), 6 per la tutela della fauna, 3 nel settore incendi ed i restanti 9 negli altri settori.

#### Illeciti amministrativi

Continua anche per gli illeciti amministrativi l'andamento al rialzo riscontrato nei controlli e negli illeciti penali. Difatti sono stati complessivamente accertati nell'anno 2014 n. **33.323** illeciti amministrativi, in aumento rispetto ai 30.309 del 2013 (+9,9%).

I settori in cui si sono registrati dati maggiormente significativi nell'anno sono i seguenti: **tutela del territorio 10.154** illeciti amministrativi; tutela della fauna 5.395; codice della strada 4.828; settore discariche e rifiuti 4.310; tutela della flora 3.594 e negli incendi 1.520.

Gli importi notificati nell'anno in esame, sono stati di oltre **33 milioni di euro**, in aumento rispetto al 2013 di oltre 10 milioni (+45%).

Nel 2014 sono stati inoltre effettuati n. **1.477** sequestri amministrativi contro i 1.366 dell'anno precedente (+8,1%).

**TABELLE da 8 a 12**

**TABELLA 8: Reati (Dati nazionali per settori d'intervento)**

Settore d'intervento	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone denunciate	Sequestri penali	Perquisizioni	Arresti
Tutela del territorio	417	3.111	3.528	4.524	616	19	17
Tutela della fauna	644	991	1.635	1.086	1.194	152	6
Tutela della flora	17	17	34	16	21	0	0
Incendi	1.740	131	1.871	130	30	5	3
Aree protette	23	147	170	182	61	3	0
Discariche e rifiuti	588	1.693	2.281	2.316	761	103	7
Inquinamenti	78	257	335	297	71	4	0
Tutela della salute	5	153	158	144	214	94	1
Frodi in danno dell'unione europea	2	20	22	22	15	7	4
Tutela del patrimonio storico-artistico	5	3	8	9	2	0	0
Codice della strada	18	23	41	32	10	4	0
Stupefacenti	23	39	62	45	49	45	16
Telecomunicazioni	0	0	0	0	0	0	0
Altre disposizioni di legge	137	225	362	267	85	23	3
Delitti contro la pubblica amministrazione	61	261	322	418	59	44	3
Delitti contro il patrimonio	697	727	1.424	845	217	54	31
Delitti contro l'ordine pubblico	5	107	112	114	12	11	7
Delitti contro la fede pubblica	9	197	206	277	43	36	0
Delitti contro la persona	31	101	132	112	6	2	1
Contrasto all'immigrazione clandestina	0	21	21	14	1	3	0
Contravvenzioni in particolare	6	29	35	34	7	6	0
<b>TOTALE</b>	<b>4.506</b>	<b>8.253</b>	<b>12.759</b>	<b>10.884</b>	<b>3.474</b>	<b>615</b>	<b>99</b>

TABELLA 9: Reati (Dati regionali)

Regione	Reati commessi da ignoti	Reati commessi da persone identificate	Reati Totali	Sequestri penali	Perquisizioni	Fermi	Arresti
ABRUZZO	184	438	622	154	31	0	11
BASILICATA	241	512	753	111	10	0	4
CALABRIA	765	754	1.519	380	34	0	21
CAMPANIA	717	1.258	1.975	539	37	0	16
EMILIA ROMAGNA	173	309	482	135	34	1	2
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	3	4	3	1	0	0
LAZIO	460	888	1.348	343	59	1	4
LIGURIA	153	301	454	100	38	0	0
LOMBARDIA	233	652	885	301	131	1	16
MARCHE	108	222	330	169	19	1	1
MOLISE	121	155	276	92	4	2	4
PIEMONTE	125	325	450	77	21	2	5
PUGLIA	719	736	1.455	469	31	0	7
SARDEGNA	0	0	0	0	0	0	0
SICILIA	5	39	44	46	13	0	0
TOSCANA	197	697	894	248	51	6	6
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	0	0	0	0	0
UMBRIA	207	602	809	142	53	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0
VENETO	97	362	459	165	48	1	2
<b>TOTALE</b>	<b>4.506</b>	<b>8.253</b>	<b>12.759</b>	<b>3.474</b>	<b>615</b>	<b>15</b>	<b>99</b>

**TABELLA 10: Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria**

<b>Regione</b>	<b>Persone denunciate</b>
ABRUZZO	572
BASILICATA	549
CALABRIA	835
CAMPANIA	1.565
EMILIA ROMAGNA	512
<i>FRIULI VENEZIA GIULIA</i>	3
LAZIO	1.138
LIGURIA	547
LOMBARDIA	903
MARCHE	340
MOLISE	189
PIEMONTE	568
PUGLIA	930
<i>SARDEGNA</i>	0
<i>SICILIA</i>	57
TOSCANA	1.021
<i>TRENTINO ALTO ADIGE</i>	0
UMBRIA	643
<i>VALLE D'AOSTA</i>	0
VENETO	512
<b>TOTALE</b>	<b>10.884</b>

**TABELLA 11: Illeciti amministrativi (Dati nazionali per settori d'intervento)**

<b>Settore d'intervento</b>	<b>Numero illeciti amm.vi accertati</b>	<b>Importo notificato</b>	<b>Sequestri amm.vi</b>
TUTELA DEL TERRITORIO	10.154	11.375.930,63	41
TUTELA DELLA FAUNA	5.395	2.238.056,00	366
TUTELA DELLA FLORA	3.594	1.625.398,55	558
INCENDI	1.520	744.775,87	0
AREE PROTETTE	791	583.443,25	31
DISCARICHE E RIFIUTI	4.310	9.171.939,94	9
INQUINAMENTI	631	1.305.135,14	3
TUTELA DELLA SALUTE	1.308	2.159.380,82	219
FRODI IN DANNO DELL'UNIONE EUROPEA	111	2.597.411,30	4
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO - ARTISTICO	8	4.827,00	1
CODICE DELLA STRADA	4.828	779.878,65	199
PROTEZIONE CIVILE	137	7.834,67	8
STUPEFACENTI	2	0,00	2
TELECOMUNICAZIONI	5	500,00	3
ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE	484	425.351,49	30
DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	5	5.262,66	0
DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO	38	272.697,27	3
DELITTI CONTRO LA FEDE PUBBLICA	1	308,00	0
CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	1	172,00	0
<b>TOTALE</b>	<b>33.323</b>	<b>33.298.303,24</b>	<b>1.477</b>

**TABELLA 12: Illeciti amministrativi (Dati regionali)**

<b>Regione</b>	<b>Illeciti amministrativi accertati</b>	<b>Importo notificato</b>	<b>Sequestri amministrativi</b>
ABRUZZO	1.883	2.060.283,21	59
BASILICATA	2.369	2.290.739,51	107
CALABRIA	1.677	3.339.497,50	149
CAMPANIA	1.738	1.024.630,54	82
EMILIA ROMAGNA	3.510	1.770.369,58	186
<i>FRIULI VENEZIA GIULIA</i>	<i>24</i>	<i>35.062,80</i>	<i>2</i>
LAZIO	3.668	1.964.210,74	66
LIGURIA	854	3.116.490,64	20
LOMBARDIA	1.932	1.422.640,63	62
MARCHE	1.805	3.147.018,77	56
MOLISE	1.218	431.198,36	56
PIEMONTE	1.510	1.269.319,66	93
PUGLIA	2.615	4.482.265,98	40
<i>SARDEGNA</i>	<i>34</i>	<i>2.546,00</i>	<i>0</i>
<i>SICILIA</i>	<i>44</i>	<i>106.128,61</i>	<i>17</i>
TOSCANA	3.837	3.294.555,49	241
<i>TRENTINO ALTO ADIGE</i>	<i>0</i>	<i>0,00</i>	<i>0</i>
UMBRIA	2.948	2.359.277,54	165
<i>VALLE D'AOSTA</i>	<i>0</i>	<i>0,00</i>	<i>0</i>
VENETO	1.657	1.182.067,68	76
<b>TOTALE</b>	<b>33.323</b>	<b>33.298.303,24</b>	<b>1.477</b>

### **Contrasto alle attività illecite nel ciclo dei rifiuti**

Anche per il 2014, l'attività operativa del Corpo nel contrasto alle attività illecite nella gestione dei rifiuti, risulta la seconda voce per il numero totale di persone denunciate. Tale settore risulta secondo, infatti, solo al settore più "tipico" del Corpo forestale che è quello denominato "tutela del territorio".

Il perdurare della crisi economica non favorisce di certo l'applicazione delle buone pratiche, prima fra tutte quella di una corretta gestione dei rifiuti. E' stato calcolato che lo smaltimento illecito dei rifiuti costa un decimo rispetto a quello necessario per una corretta gestione degli stessi.

L'esigenza è sempre la stessa: cercare di "sbarazzarsi" dei rifiuti, quanto più velocemente possibile ed al minor costo possibile. Le strategie per raggiungere questi obiettivi possono essere ovviamente molteplici e vanno da una elevata capacità imprenditoriale che riesce ad ottimizzare tale esigenza con capacità innovative (eventualità piuttosto rara ma possibile e comunque presente) fino alle vere e proprie azioni criminali che si concretizzano negli smaltimenti illeciti di rifiuti, anche pericolosi, che causano inquinamento, spesso pressoché irreversibile, di corsi d'acqua, terreni agricoli ed ecosistemi compromettendo spesso anche la salute umana.

La casistica è variabilissima e, come sempre, la determinazione criminale riesce sempre e velocemente a trovare nuove strade per aggirare eventuali ostacoli che lo Stato riesce a "posizionare" sulla strada della illegalità.

Si registrano così anche nuove tendenze.

Dalle indagini emerge che di frequente nella realtà non si segue così spesso la procedura legittima e virtuosa nella gestione dei rifiuti.

In primo luogo il vero *business* dello smaltimento dei rifiuti deriva, soprattutto, dal fatto di riuscire ad individuare i canali giusti attraverso i quali poter effettuare una loro rapida movimentazione. In secondo luogo, la velocizzazione della movimentazione dei rifiuti all'interno di un sito, si può ottenere solo se chi li deve ricevere dimostra una certa "compiacenza" e "tolleranza" rispetto a come vengono preparati e confezionati.

Il fatto che un impianto si trovi all'estero riduce, e di molto, la capacità di cogliere in fallo il trafficante di rifiuti. Molto difficile è, infatti, conoscere a fondo le caratteristiche dell'impianto e capire, se non attraverso canali ufficiali che richiedono tempi molto lunghi, se un rifiuto in uscita dal nostro Paese possa effettivamente essere smaltito presso un determinato impianto estero. Molto spesso, infatti, non si conoscono, nel dettaglio, i termini delle autorizzazioni e anche quando se ne entri in possesso risulta molto complessa e articolata la loro comprensione, sia per gli aspetti linguistici, tecnici e legislativi. Inoltre, l'ubicazione all'estero di un sito di gestione impedisce una osservazione diretta di quanto succede in quell'impianto; impedisce un controllo e un monitoraggio puntuale degli accessi e dei movimenti degli automezzi al suo interno impedendo, pertanto, di capire se ciò che viene prescritto nelle autorizzazioni venga effettivamente rispettato. Tutte queste circostanze, ben conosciute da coloro che ricorrono a questi impianti, consentono di operare, in Italia, come già detto, con un grosso risparmio di costi di gestione che si traduce, quindi, sia in una maggiore competitività grazie ai più bassi prezzi praticati evitando, anche, di dover ricorrere a impianti dotati di quelle tecnologie in grado di smaltire correttamente determinati rifiuti ma ubicati a distanze maggiori.

Dalle indagini risulta frequente il ricorso, quali “facilitatori”, nel senso appena descritto, a soggetti in Paesi dell’Europa orientale e Paesi extraeuropei.

Fra le “strategie” più aberranti, per sbarazzarsi velocemente ed illegalmente dei rifiuti, permangono quelle note dei tombamenti e dell’abbruciamento per le quali la Campania sembra continuare a detenere il primato nazionale. E’ singolare, peraltro, come nelle stesse aree si sia ricorsi a due tipologie così vistosamente contrastanti. L’una estremamente subdola e silente (il tombamento) e l’altra sfacciatamente evidente (l’abbruciamento). In realtà, forse, è più corretto dire che l’una, in Campania, è più legata a fatti pregressi mentre l’altra è di più recente introduzione, peraltro portata all’estremizzazione anche in concomitanza delle fasi più acute della “emergenza rifiuti in Campania” ove l’azione fredda e criminale ben si è nascosta fra le pieghe dell’exasperazione popolare.

L’economia della cd. “*terra dei fuochi*”, è infatti cambiata negli ultimi dieci anni. Prima, erano soprattutto le grandi ecomafie, assieme all’imprenditoria corrotta napoletana, ad interrare rifiuti industriali, provenienti soprattutto dal nord. Oggi, invece, anche la piccola industria è sempre più orientata allo smaltimento illegale, in quanto permette di risparmiare sui costi di smaltimento dei rifiuti speciali. Così l’ultima fase della gestione illegale del rifiuto è affidata alla microcriminalità che, a fronte di un compenso in danaro, raccoglie gli scarti industriali per poi dargli fuoco (e sono questi i fuochi che non vanno confusi con quelli dei rifiuti urbani causati dalla esasperazione popolare nei periodi in cui intere città e periferie erano letteralmente sommerse dai rifiuti di origine urbana).

Questa situazione non riguarda solo la Campania; in quasi tutte le Regioni d’Italia vi sono deleghe in corso da parte delle Direzioni Distrettuali Antimafia. Si tratta prevalentemente di indagini per i reati previsti dagli artt. 259 e 260 del D.Lvo152/06 “Testo Unico Ambientale” quindi il traffico di rifiuti e il traffico organizzato di rifiuti.

Il delitto di “traffico organizzato di rifiuti” previsto all’art. 260 del D.L.vo 152/06 rappresenta un’importante strumento normativo che ha consentito di mettere in atto incisive attività di contrasto nei confronti delle organizzazioni dedite al traffico di rifiuti.

Proprio la sua natura di delitto, rispetto alla maggior parte dei reati ambientali che sono prevalentemente di natura contravvenzionale, ha permesso, com’è noto, di utilizzare strumenti investigativi molto più efficaci che hanno consentito di scoprire tali traffici illeciti, ed intervenire nei confronti degli autori con misure cautelari in grado di incidere pesantemente su tali organizzazioni criminali.

Lo smaltimento illecito dei rifiuti appare un’attività particolarmente lucrosa con vantaggi economici per tutti i componenti della filiera ivi inclusi quei produttori che irresponsabilmente, allettati dai minori costi, affidano i loro rifiuti a vere e proprie organizzazioni che gestiscono tali traffici illeciti.

Numerose attività investigative in realtà hanno evidenziato che i rifiuti vengono spesso trasferiti tal quali in discariche non autorizzate, utilizzati come sottofondi nei cantieri stradali o ferroviari, in improbabili interventi di recupero ambientale in siti estrattivi o sversati su terreni sottoforma di compost per l’agricoltura.

Si tratta il più delle volte di imprese che, mosse principalmente dall’obiettivo di ridurre i costi connessi al regolare smaltimento, danno vita a circuiti illeciti ove prosperano brokers dediti alla intermediazione criminale.

Attraverso documentazione di accompagnamento falsificata, si fanno sparire enormi quantità di rifiuti, ovvero si declassificano i rifiuti soltanto in via documentale.

Alle suindicate modalità di smaltimento, in questi ultimi anni, sempre più spesso per alcune tipologie di rifiuti sono significativamente aumentati i **traffici internazionali** attraverso la spedizione tramite container di rifiuti plastici, rottami ferrosi, rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche (RAEE), spediti artatamente come materie prime in alcuni paesi del continente africano, asiatico e dell'Europa orientale.

Tali traffici transnazionali, che trovano nelle aree portuali un fondamentale punto di snodo, sono favoriti da una forte richiesta di materie prime da parte soprattutto dei paesi con forti livelli di crescita o comunque in via di sviluppo con conseguente interesse anche per quei rifiuti da cui possono essere ricavati materie riutilizzabili in diversi processi produttivi. In realtà la grossa problematica consiste il più delle volte nell'**inadeguato o addirittura nullo trattamento** di rifiuti pericolosi per l'ambiente e per la salute umana.

Le indagini relative alla verifica della legalità delle spedizioni di rifiuti, costringono gli operatori a continui aggiornamenti normativi sia di livello nazionale che internazionale.

Fra le tendenze che si sono andate consolidando nel 2014 vi è anche quella degli abbandoni di rifiuti connessi con le chiusure di aziende; si tratta spesso di chiusure affrettate e non "accompagnate", nelle quali la ditta semplicemente chiude o fallisce e, dopo aver recuperato quanto di valore è presente nella sede aziendale, abbandona il sito all'interno del quale permangono rifiuti o comunque materiali che rappresentano, o possono costituire negli anni, fonte di inquinamento anche grave e consistente.

Nel corso delle indagini è stato peraltro accertato che non solo i siti industriali abbandonati rappresentano un pericolo per tutte le sostanze pericolose che in essi sono rimaste ma diventano peraltro luogo ottimale ove smaltire ulteriori rifiuti di provenienza esterna, come appurato anche mediante riprese con telecamere nascoste.

Per quanto riguarda le **tecnologie di supporto** è da oltre un decennio che Corpo forestale dello Stato e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno sviluppato una collaborazione tecnico-scientifica ed operativa per le indagini geofisiche in campo ambientale, principalmente volta all'individuazione di rifiuti e sostanze inquinanti nel sottosuolo.

Le indagini geofisiche hanno riguardato la ricerca di rifiuti ferrosi nel sottosuolo attraverso l'utilizzo di magnetometri.

Tali strumenti misurano le variazioni spaziali del campo magnetico terrestre dovute alla presenza nel terreno di corpi magnetizzati; la presenza nel sottosuolo di masse con proprietà ferromagnetiche, infatti, altera il valore del campo magnetico naturale determinando l'anomalia magnetica (differenza tra il valore misurato in un punto ed il valore ordinario per quell'area). L'interramento di oggetti o masse di natura ferrosa produce una deformazione del campo magnetico, tanto più intensa quanto maggiore è la massa del corpo sepolto e minore la distanza dal punto di osservazione.

Alcune applicazioni ambientali della magnetometria riguardano: l'individuazione di discariche sepolte, la definizione spaziale di discariche di R.S.U., la ricerca di oggetti ferromagnetici interrati e l'individuazione di fusti metallici, spesso contenenti sostanze altamente tossiche, occultati nel sottosuolo.

Il Corpo forestale dello Stato dispone di alcuni magnetometri distribuiti nelle diverse regioni e si avvale della professionalità di numerosi operatori, appositamente formati all'uso di tale strumento, attraverso percorsi formativi organizzati in stretta collaborazione con l'I.N.G.V.. Presso l'Istituto è stata approntata una apposita sala operativa dove vengono analizzati ed interpretati i rilievi effettuati sul campo.

Anche per l'anno 2014, nell'ambito del Protocollo Operativo di salvaguardia ambientale, sono state effettuate numerose indagini nella cd. "Terra dei Fuochi". In particolare sono state effettuate delle indagini magnetometriche per dei siti R3 nei Comuni quali Giugliano in Campania (NA) e Villa Literno (CE) per un totale di 27 particelle indagate e per siti R5 nei Comuni di Acerra (NA), Caivano (NA), Giugliano in Campania (NA), Castel Volturno (CE), Succivo (CE) e Villa Literno (CE) per un totale di 97 particelle. Sono state effettuate inoltre indagini magnetiche in molti nei comuni del territorio, in particolare nel Molise e nello specifico nei Comuni di Isernia, Monteroduni (IS), Pozzilli (IS), Roccasicura (IS), Sesto Campano (IS) e Venafro (IS), nel Lazio nei Comuni di Civitavecchia (RM), Gaeta (LT), Galliciano nel Lazio (RM) e Velletri (RM), in Toscana nei Comuni di Arezzo il località Quarata, Chiusi Scalo (SI), e San Sepolcro (AR), in Puglia nei Comuni di Locorotondo (BA), Ruvo di Puglia (BA) e Spinazzola (BA), in Liguria a La Spezia e Sarzana (SP), in Lombardia a Martinengo (BG) ed ancora in Campania nei Comuni di Benevento, Calvi Risorta (CE), Dugenta (BN), Eboli (SA), Fisciano (SA), Morcone (BN), Sant'Agata dei Goti (BN), Tocco Caudio (BN), Vairano Partenora (CE).

Questi importanti risultati costituiscono un successo anche dell'azione d'indirizzo e coordinamento dell'Amministrazione che sui controlli mirati nella gestione dei rifiuti ha posto una particolare attenzione, attraverso le **linee guida dell'attività operativa**, diretta declinazione degli obiettivi definiti dalla direttiva del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2014.

Tale direttive, anche a seguito di una attenta analisi delle criticità del settore, hanno indirizzato i controlli delle strutture operative in alcuni specifici ambiti al fine di verificare la corretta gestione di alcune tipologie di rifiuti.

Dai dati generali nell'intero settore relativo alla **gestione dei rifiuti** nel corso del 2014 emerge che i **controlli** messi in atto da parte delle diverse strutture operative del Corpo Forestale dello Stato sono stati nel loro complesso **54.589** con un aumento del **7,1%** rispetto al 2013, in crescita anche le persone controllate **17.530 (+12,4%)** ed i veicoli **5.386 (+41,4%)**.

I **reati** accertati sono stati **2.281**, in considerevole aumento rispetto al 2013 (**+31%**), le **persone denunciate 2.316 (+31,4%)**, i **sequestri penali 761 (+13,6%)**. Sono stati eseguiti, in totale, **7 arresti** così distribuiti: 5 in Campania (2 in provincia di Benevento ed in provincia di Napoli, il restante in provincia di Caserta), e 2 in Veneto (entrambi in provincia di Venezia).

Prendendo in considerazione le singole attività si può notare come a fronte di una lieve diminuzione dei reati relativi ai veicoli fuori uso (**-6,4%**) si è registrato un aumento nelle restanti attività quali: la gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (**+50%**), le discariche di rifiuti (**+12,2%**), la gestione dei rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e le altre normative riguardanti sottoprodotti di

origine animale, rifiuti sanitari, rifiuti radioattivi, olii usati, pile e batterie al piombo, amianto.

Gli **illeciti amministrativi** accertati sono anch'essi notevolmente aumentati e sono stati **4.310 (+37,9%)**, per un importo notificato pari a **9.171.940 euro (+70%)**, mentre i **sequestri amministrativi** sono stati **9**.

In particolare le **linee guida dell'attività operativa dell'anno 2014** per il settore inerente la gestione dei rifiuti prevedeva un numero minimo di controlli, suddivisi per Regioni, da effettuarsi per determinate tipologie di settori d'intervento quali: 1) controlli sul corretto smaltimento e/o recupero dei fanghi derivanti dai processi di depurazione delle acque reflue provenienti da insediamenti civili, civili e produttivi, produttivi; 2) controlli delle attività di recupero, con particolare riferimento alle aziende che operano con procedura semplificata, ivi inclusi i centri di stoccaggio finalizzati al recupero (R13). In quest'ultimo settore sono state affrontate, in particolare, le problematiche riguardanti le attività di recupero relative ai rifiuti derivanti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), ai pneumatici fuori uso (PFU), ai rottami ferrosi e alle materie plastiche con particolare riferimento ai rifiuti in polietilene e più specificatamente ai teloni in polietilene utilizzati in agricoltura.

Nell'ambito delle **linee guida dell'attività operativa 2014** sono stati eseguiti 2.366 controlli, 594 sono risultati non conformi con un indice di illegalità pari al 25,1%. Le CNR inoltrate sono state 318 mentre le persone denunciate sono state pari a 614, gli arresti sono pari a 3, sono state comminate 356 sanzioni amministrati per un importo notificato pari a 782.082,80 €.

**TABELLE 13 e 14**

**TABELLA 15: Discariche e rifiuti (Reati - dati nazionali)**

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone Denunciate	Sequestri penali	Fermi e Arresti
Attuazione della Direttiva 2008/98/CE - Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	296	1.030	1.326	1.484	430	5
Attuazione della Direttiva 99/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	248	571	819	703	283	2
Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	18	26	44	29	18	0
Attuazione delle Direttive 2002/96/CE, 2002/95/CE, 2003/108/CE relative alla gestione dei rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	3	20	23	31	5	0
Altre normative riguardanti sottoprodotti di origine animale, rifiuti sanitari, rifiuti radioattivi, olii usati, pile e batterie al piombo, amianto, ecc.	23	46	69	69	25	0
<b>TOTALE</b>	<b>588</b>	<b>1.693</b>	<b>2.281</b>	<b>2.316</b>	<b>761</b>	<b>7</b>

**TABELLA 14: Discariche e rifiuti (Illeciti amministrativi - dati nazionali)**

<b>Descrizione attività</b>	<b>Illeciti amm.vi accertati</b>	<b>Importo notificato</b>	<b>Persone sanzionate</b>
Attuazione della Direttiva 2008/98/CE - Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	1.723	2.663.717,96	1.604
Attuazione della Direttiva 99/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	1.516	4.760.087,72	1.462
Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	995	1.544.714,94	175
Attuazione delle Direttive 2002/96/CE, 2002/95/CE, 2003/108/CE relative alla gestione dei rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	28	88.241,38	37
Altre normative riguardanti sottoprodotti di origine animale, rifiuti sanitari, rifiuti radioattivi, olii usati, pile e batterie al piombo, amianto, ecc.	48	115.177,94	49
<b>TOTALE</b>	<b>4.310</b>	<b>9.171.939,94</b>	<b>3.327</b>

## Inquinamenti

L'inquinamento costituisce una grave alterazione ambientale, in grado di produrre danni rilevanti agli ecosistemi naturali ed alla salute pubblica, dagli effetti indefiniti, inquietanti e proiettati nel tempo.

Spesso gli elementi inquinanti illecitamente mescolati, smaltiti o scaricati nei terreni e nelle acque, vengono via via rilasciati ai prodotti coltivati e di conseguenza entrano nella catena alimentare umana.

Fra gli inquinamenti più diffusi e preoccupanti vi è certamente quello idrico.

Ciò che risulta veramente inaccettabile che ancora oggi sia così elevato l'inquinamento delle risorse idriche a causa del mancato funzionamento dei depuratori comunali. Si tratta di una piaga di livello nazionale, non più giustificabile né con problematiche economiche né tecniche. E' solo il risultato di una annosa e reiterata incapacità amministrativa e gestionale.

Il Corpo forestale dello Stato continua ad effettuare molti controlli in questo settore non solo in relazione alla depurazione delle acque ma anche alla gestione dei fanghi derivanti dalla depurazione.

Altro tipico esempio di inquinamento legato a particolari attività imprenditoriali è quello derivante dalle aziende zootecniche. In queste aziende forse la più grande criticità è quella della gestione degli ingenti quantitativi di liquami prodotti. Esistono modalità legittime di riutilizzo in agricoltura degli effluenti; tuttavia gli spandimenti abusivi (sia per quantità che per modalità) risultano frequentissimi e causa di grave inquinamento sia del suolo che delle acque. Ciò viene accertato e contestato in estese aree, ove sono concentrate aziende di allevamento intensivo di animali da reddito, soprattutto suini e bovini, quali vaste aree dell'Emilia Romagna, Piemonte, Veneto, Lombardia e molte altre anche del centro e sud Italia.

La casistica delle attività e motivazioni che causano inquinamento è ovviamente estremamente ampia e variegata.

I dati complessivi dell'attività operativa di settore sono quelli sotto indicati.

Per quanto riguarda il settore relativo agli **inquinamenti**, i reati accertati sono stati complessivamente **335 (-8%)**, rispetto ai 364 del 2013. In **257** casi ne sono stati individuati gli autori.

I dati più significativi del settore sono stati quelli ai reati relativi all'inquinamento del suolo che nell'arco di un anno sono notevolmente aumentati (**+69,8%**), all'inquinamento idrico (**-18,6%**) ed a quello atmosferico (**-9,7%**). Di interesse anche il dato relativo alle norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione, degli insediamenti civili e di scarichi di frantoi oleari con un aumento dei reati (**-23,5%**).

Le persone denunciate sono anch'esse aumentate e sono passate dalle 456 del 2013 alle **297 del 2014 (-34,9%)**. I sequestri penali effettuati sono stati **71 (-20,2%)**.

In lieve aumento gli illeciti amministrativi accertati. Nel 2014 sono stati **631** contro gli 613 dell'anno precedente (**+2,9%**), per un importo notificato delle violazioni più che raddoppiato rispetto al 2013 e pari a **1.035.135** di euro (**+107%**).

Per quanto riguarda gli illeciti amministrativi si è registrato un aumento per l'inquinamento idrico (**+32,8%**) e per quello atmosferico (**+8%**), mentre sono diminuiti gli illeciti amministrativi inerenti le utilizzazioni agronomiche delle acque di

vegetazione, degli insediamenti civili e di scarichi di frantoi oleari (-42,7%) e quelli relativi all'inquinamento del suolo (-38,5%).

I controlli nel settore sono stati 7.099 (+6,1%), le persone ed i veicoli controllati rispettivamente 2.761 (-14,3%) e 212 (+35%).

Relativamente alle **linee guida dell'attività operativa dell'anno 2014** per il settore riguardante la tutela delle risorse idriche sono stati inseriti dei controlli inerenti gli inquinamenti delle risorse idriche ed in particolare l'attenzione si è focalizzata sul controllo degli scarichi civili e/o industriali sulla corretta gestione dei depuratori. Per queste specifiche attività sono stati eseguiti 971 controlli, 300 sono risultati non conformi con un indice di illegalità pari al 30,9%. Le CNR inoltrate sono state 38 mentre le persone denunciate sono state 55, le persone arrestate sono state 2, sono state elevate 265 sanzioni amministrative per un importo notificato pari a 655.735,86 €.

#### TABELLE 15 e 16

**TABELLA 15: Inquinamenti (Reati - dati nazionali)**

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone Denunciate	Sequestri penali
Inquinamento idrico	23	148	171	166	27
Inquinamento atmosferico	14	51	65	60	22
Inquinamento acustico	0	0	0	0	1
Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione, degli insediamenti civili e di scarichi di frantoi oleari	3	23	26	35	4
Inquinamento del suolo	38	35	73	36	17
<b>TOTALE</b>	<b>78</b>	<b>257</b>	<b>335</b>	<b>297</b>	<b>71</b>

**TABELLA 16: Inquinamenti (Illeciti amministrativi - dati nazionali)**

<b>Descrizione attività</b>	<b>Illeciti amm.vi accertati</b>	<b>Importo notificato</b>	<b>Persone sanzionate</b>
Inquinamento idrico	466	1.174.719,73	504
Inquinamento atmosferico	27	7.970,00	28
Inquinamento acustico	0	0,00	0
Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione, degli insediamenti civili e di scarichi di frantoi oleari	98	80.734,55	102
Inquinamento del suolo	40	41.710,86	43
<b>TOTALE</b>	<b>631</b>	<b>1.305.135,14</b>	<b>677</b>